

L'ANPI piacentina e le elezioni politiche del 25 settembre

(Documento approvato dal Consiglio provinciale dell'Anpi di Piacenza il 10.9.2022)

“L'Anpi, in coerenza con la sua natura ed il suo statuto, per le elezioni de 25 settembre non sostiene alcun partito ma è naturalmente interessata alla campagna elettorale e al suo esito. Siamo interessati a che le forze politiche e i candidati che concorrono per la guida dell'Italia nei prossimi 5 anni si riconoscano nella Costituzione antifascista della nostra Repubblica, e che i governanti di domani ne assumano l'attuazione anche delle prescrizioni ancora disattese, quale quella di “tutelare il lavoro in tutte le sue forme” e far si che i lavoratori abbiano una retribuzione adeguata ad “assicurare a sé e alla famiglia una esistenza libera e dignitosa”.

Le elezioni politiche sono il momento centrale del nostro sistema democratico, la cui conquista richiese una sanguinosa lotta contro il regime fascista. Il momento i cui i cittadini sono chiamati ad esercitare la “sovranità” che gli è riconosciuta dal 1° articolo della Costituzione, con la scelta dei propri rappresentanti nel Parlamento a cui fa capo il potere politico nazionale.

Una scelta oggi di particolare importanza per la gravità e complessità dei problemi che gravano sul futuro degli italiani: i cambiamenti climatici, la pandemia che può tornare ad aggravarsi, una folle guerra al centro dell'Europa, la penuria di risorse energetiche e una generale crescita dei prezzi che rende ancor più difficile la condizione delle famiglie a reddito più basso. Esigenza aperte è anche quella dell'inclusione dei residenti di origine straniera – che a Piacenza costituiscono il 20% della popolazione - attraverso il riconoscimento del diritto di cittadinanza.

Al governo dell'Italia sono dunque indispensabili esponenti politici con grande e coerente senso di responsabilità e di giustizia. Fra l'altro, la dimensione dei problemi e l'ambito delle soluzioni è in gran parte quella dell'Unione Europea dove la presenza italiana dovrà essere particolarmente autorevole. Fondamentale questione da affrontare è quella della cessazione della guerra in Ucraina e delle sue conseguenze.

Una cosa è certa. Non è questo il tempo dei nazionalismi, della demagogia, dei populismi, ma della serietà dei programmi e degli impegni. E, rispetto a scivolamenti che già sono avvenuti in alcuni Paesi della stessa Unione Europea verso regimi illiberali che hanno ristretto la libertà e i diritti dei cittadini, è più che mai necessario tenerci stretta la nostra Costituzione democratica ed antifascista che da 75 anni ha perlomeno salvaguardato in Italia quel sistema di libertà e democrazia che è la base anche per ogni effettivo progresso economico e sociale.

L'Anpi rileva dunque con preoccupazione che la coalizione elettorale di destra, nonostante la gravità e l'urgenza dei problemi economici, sociali, ambientali e sanitari da affrontare, ha posto al centro del suo programma proprio la modifica della Costituzione, una modifica in senso presidenzialista, a favore cioè del potere personale di un capo unico della Repubblica e del Governo, rispetto a quell'equilibrio dei poteri fra Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte Costituzionale e Magistratura, che ha evitato finora all'Italia nuove dolorose avventure dopo quelle subite sotto l'imperio dell'“uomo forte” fascista.

L'Anpi avanza quindi ai cittadini della provincia di Piacenza non una indicazione di voto ma un appello: innanzitutto a non sottrarsi alla loro funzione di elettori, che sarebbe come dire che non gli interessa ciò che potrà avvenire domani in Italia; in secondo luogo a compiere scelte di consapevolezza e responsabilità verso il futuro della comunità a cui apparteniamo.